

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **12/06/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-06-2014 al 12-06-2014

12-06-2014 Corriere di Ragusa.it <b>Ci sarebbero 12 morti nello sbarco sporco di sangue di 109 disperati al porto di Pozzallo: inchiesta della procura</b> .....	1
11-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it <b>Sardegna: tre Canadair ad Olbia per la campagna antincendio 2014</b> .....	2
11-06-2014 Il Messaggero.it <b>Ragusa, dodici dispersi durante trasbordo su motonave: comandante indagato</b> .....	3
11-06-2014 La Nuova Sardegna <b>I'anas rassicura la gallura sui lavori post-alluvione</b> .....	4
12-06-2014 La Nuova Sardegna <b>un idrante antincendio a sa sia di tula</b> .....	5
12-06-2014 La Nuova Sardegna <b>fenosu sarà base antincendio forse a oristano il nuovo aereo</b> .....	6
12-06-2014 La Nuova Sardegna <b>(senza titolo)..</b> .....	7
12-06-2014 La Nuova Sardegna <b>sanna non cede e vara la "sua" giunta</b> .....	8
12-06-2014 La Nuova Sardegna <b>anche la barbagia in sicilia nel nome del volontariato</b> .....	10
12-06-2014 La Nuova Sardegna <b>il ministro della difesa: le basi? sono essenziali ma le ridurremo</b> .....	11
11-06-2014 La Sicilia (ed. Agrigento) <b>Niente allarmismo, è tutto ok</b> .....	13
11-06-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta) <b>Tre scolaresche di Niscemi «Un giorno da Rangers» nel bosco</b> .....	15
11-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Progetto di viabilità Europa-Rotolo</b> .....	16
11-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Solo un «brodino» per i forestali</b> .....	18
11-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Allarme sui conti pubblici in Sicilia</b> .....	19
11-06-2014 La Sicilia (ed. Messina) <b>I geometri e il Parco dell'Agrò</b> .....	21
11-06-2014 La Sicilia (ed. Palermo) <b>«La situazione è delicata, ma sotto controllo</b> .....	22
11-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>«Terremoto, io non rischio» in piazza i volontari</b> .....	23
11-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>Campagne a fuoco, sfiorate alcune abitazioni ore di paura per le famiglie di contrada Bosco</b> .....	24
11-06-2014 Mediaddress.it <b>Terzo canadair in Sardegna</b> .....	25
11-06-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Al via campagna su prevenzione rischio sismico in 220 piazze italiane. In Sicilia e altre tre regioni si parlerà anche del rischio maremoto</b> .....	26
11-06-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Un Data center per la?Pubblica amministrazione</b> .....	27
11-06-2014 Sardegna oggi.it <b>Emergenza incendi, in Sardegna ci saranno tre canadair</b> .....	28

11-06-2014 ilVolo.it

**Lotta agli incendi boschivi: saranno tre i Canadair operativi in Sardegna** ..... 29

12-06-2014 marketpress.info

**PROTEZIONE CIVILE: TERZO CANADAIR IN SARDEGNA** ..... 30

***Ci sarebbero 12 morti nello sbarco sporco di sangue di 109 disperati al porto di Pozzallo: inchiesta della procura***

Corriere di Ragusa .it - POZZALLO -

**Corriere di Ragusa.it***"Ci sarebbero 12 morti nello sbarco sporco di sangue di 109 disperati al porto di Pozzallo: inchiesta della procura"*Data: **12/06/2014**

Indietro

Dove sei: Prima pagina &gt; Cronache &gt; Pozzallo &gt; Ci sarebbero 12 morti nello sbarco sporco di sangue ...

Cronache POZZALLO - 12/06/2014

Le drammatiche testimonianze dei clandestini sentiti dalla polizia

Ci sarebbero 12 morti nello sbarco sporco di sangue di 109 disperati al porto di Pozzallo: inchiesta della procura Il comandante della nave battente bandiera maltese avrebbe stilato un rapporto "fortemente omissivo"

Calogero Castaldo

Sarebbero 12 i morti di un nuovo dramma dell'immigrazione. Dagli interrogatori effettuati oggi pomeriggio dagli uomini della squadra mobile di Ragusa, coordinata dal Commissario Capo Nino Ciavola, e' emerso che in relazione all'operazione di soccorso terminato con lo sbarco di 109 persone ieri a Pozzallo, il comandante della "Cementiera" battente bandiera maltese avrebbe stilato un rapporto "fortemente omissivo", non riferendo che nelle fasi di trasbordo sulla nave maltese 12 persone sarebbero finite in mare, perdendo la vita. Fra queste, sempre secondo le dichiarazioni dei migranti al vaglio degli inquirenti, ci sarebbe anche lo scafista che aveva condotto il natante. Sulla questione è stata aperta un'inchiesta della Procura della Repubblica di Ragusa. La polizia di Stato di Ragusa sta cercando di risalire alle generalità delle 12 vittime, grazie ai parenti che erano presenti sul natante.

Intanto non passa giorno che la città di Pozzallo non sia nuovamente teatro di nuovi sbarchi di migranti. Anche ieri, 290 africani hanno toccato il suolo del porto. A prelevare gli immigrati in alto mare, una nave danese, la petroliera «Robert Maersk», non nuova ad accogliere migranti a bordo e a fornire il proprio contributo per la sicurezza in mare. Sono 58 le donne e 28 i minori a bordo della nave danese. Ieri è stato il quinto giorno consecutivo di sbarchi nel territorio. Ed anche ieri, 300 persone circa, ospiti dei centri di accoglienza di Pozzallo e Comiso, hanno lasciato la provincia di Ragusa per essere trasferiti in altre sedi, in Veneto ed Emilia Romagna.

Secondo quanto riferito dalla Capitaneria, i migranti godono di ottima salute e, appena scesi sulla terraferma, sono stati stipati all'interno del centro di prima accoglienza del porto.

Ieri, invece, alcuni migranti hanno deciso di «fare i turisti» per la città di Pozzallo senza una meta precisata. Un gruppetto di persone (alcuni ragazzi di colore che, stando a quanto riferito, provenivano proprio dal centro di prima accoglienza) ha vagato per circa due ore all'interno della città, salvo poi fare ritorno presso la struttura portuale. Nei giorni, il sindaco di Pozzallo, Luigi Ammatuna, aveva invitato i turisti della cittadine rivierasca a non disdire le proprie vacanze in ragione del fatto che i migranti non sarebbero transitati per i vicoli. Evidentemente, piccoli gruppi che da più giorni sono presenti presso il centro di permanenza si sono stufati di restare chiusi dentro l'ex Dogana e hanno deciso di perlustrare il centro marittimo, così come riferito da qualche volontario della Protezione Civile che opera al porto.

Altra storia, invece, molto più colorata, arriva dalla limitrofa frazione di Maganuco, dove un gruppo di immigrati ha usufruito dell'abitazione estiva di una signora modicana. Gli immigrati hanno forzato la porta dell'abitazione, usufruendo dei servizi igienici (soprattutto la doccia) e lasciando, prima di andare via, lattine di birra sul pavimento. Fatto davvero inusuale, i migranti hanno lasciato sul tavolo un tovagliolo dove era scritto un «grazie» sia in lingua inglese che in arabo. Un gesto che ha suscitato molta ilarità fra i componenti del nucleo familiare della signora, proprietaria dell'abitazione, tanto che la stessa ha pubblicato la foto del tovagliolo sul proprio profilo Facebook. Un «grazie» sentito per aver bivaccato all'interno della casa della signora, senza lasciare un solo centesimo per i servizi e, comunque, non portando via nulla dall'abitazione.

***Sardegna: tre Canadair ad Olbia per la campagna antincendio 2014***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Sardegna: tre Canadair ad Olbia per la campagna antincendio 2014"*

Data: **11/06/2014**

Indietro

**SARDEGNA: TRE CANADAIR AD OLBIA PER LA CAMPAGNA ANTINCENDIO 2014**

*Ad Olbia quest'estate saranno dislocati tre Canadair per la campagna estiva antincendio 2014. Molta la soddisfazione da parte della Regione Sardegna*

Mercoledì 11 Giugno 2014 - DAL TERRITORIO

Saranno tre i velivoli Canadair che verranno dislocati quest'estate presso l'aeroporto di Olbia per la campagna estiva antincendio 2014.

Lo rende noto una nota della Regione Sardegna che sottolinea che ieri il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con una nota del Prefetto Franco Gabrielli, lo ha comunicato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, delegata dal Presidente della Regione Sardegna in materia di protezione civile.

La disponibilità di tre Canadair costituisce un importantissimo elemento di prevenzione e di lotta attiva che va ad aggiungersi ai mezzi di cui già dispone la Regione. La decisione ha suscitato il massimo apprezzamento "per la sensibilità dimostrata dal Governo nei confronti del territorio sardo, duramente provato negli scorsi anni dagli incendi boschivi" spiega la Regione.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha tempestivamente comunicato la notizia al Prefetto di Sassari, Salvatore Mulas, e al Direttore dei Servizi Aeroportuali di Olbia, Silvio Pippobello, invitando tutti gli attori ad uno sforzo sinergico in termini di massima collaborazione operativa e tecnica allo scopo di favorire la massima efficacia dell'intervento. Il Prefetto Mulas ha assicurato a questo fine la convocazione immediata di un Tavolo tecnico per curare l'avvio delle operazioni.

Redazione/sm

(fonte: Regione Sardegna)

***Ragusa, dodici dispersi durante trasbordo su motonave: comandante indagato***

Dodici dispersi durante trasbordo su motonave: comandante indagato - Il Messaggero

**Il Messaggero.it**

""

Data: 12/06/2014

Indietro

Il Messaggero > Primo Piano > Cronaca > Dodici dispersi durante trasbordo su...

Ragusa, dodici dispersi durante trasbordo su motonave: comandante indagato

PER APPROFONDIRE ragusa, dispersi, motonave, comandante, indagato

La procura di Ragusa ha aperto un'inchiesta sull'incidente in mare, durante un'operazione di salvataggio, in cui risultano dispersi 12 migranti, caduti in mare nel trasbordo tra il gommone sul quale viaggiavano e una motonave maltese. In particolare la magistratura italiana sta valutando la posizione del comandante che nella sua relazione dopo l'arrivo, ieri sera, nel porto di Pozzallo ha omesso di parlare della tragedia.

La notizia è stata appresa dalla polizia giudiziaria nella giornata di oggi sentendo i racconti dei migranti, che hanno ricostruito l'accaduto anche a appartenenti a organizzazioni umanitarie che operano nel Ragusano. La motonave maltese ha già lasciato il porto di Pozzallo.

Un gruppo di 42 migranti che era a bordo di una barca a vela da 12 metri in avaria a circa 40 miglia a sud est di Leuca è stato soccorso ed è ora in arrivo nel Porto di Otranto a bordo di una motovedetta della guardia costiera. Gli immigrati sarebbero tutti uomini in buone condizioni di salute. Il segnale di soccorso è stato girato alla centrale operativa del comando generale delle Capitanerie di Porto dalla croce rossa italiana che a sua volta l'aveva ricevuto dalla Croce rossa di Ginevra. Le operazioni di soccorso sono coordinate dalla direzione marittima di Bari e vedono impegnate due motovedette della guardia costiera e un aereo militare francese impegnato nella missione Frontex grazie al quale si è riusciti ad individuare rapidamente l'imbarcazione in avaria.

Mercoledì 11 Giugno 2014 - 21:04

Ultimo aggiornamento: 21:09

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*l'anas rassicura la gallura sui lavori post-alluvione*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

- *Ed\_Olbia*

L Anas rassicura la Gallura sui lavori post-alluvione

Bacciu: «Ciucci ha confermato l'imminente ripristino del ponte sul Loddone e i successivi accurati interventi sulla Olbia-Telti e sulla zona di monte Pinu»

OLBIA L assessore ai lavori pubblici del comune di Olbia, Davide Bacciu, insieme al sindaco di Loiri e consigliere regionale del Pd Giuseppe Meloni e al sindaco di Telti Gianfranco Pinucciu, erano presenti la settimana scorsa all'incontro in Prefettura a Nuoro con tutti i sindaci dei territori interessati dalle opere post-alluvione. Un incontro proficuo per la Gallura viste le risposte arrivate dagli interlocutori eccellenti presenti al vertice: il ministro dei trasporti Maurizio Lupi, l'assessore regionale Paolo Maninchedda e il presidente dell'Anas Pietro Ciucci. L'incontro è stato convocato da Ciucci, nella sua veste di commissario straordinario Anas per dar conto dello stato di avanzamento del piano degli interventi. Per quanto riguarda i lavori da effettuarsi in Gallura, si è fatto il punto sulla provinciale 38bis Olbia-Tempio, interrotta all'altezza di Monte Pinu da un crollo che il giorno dell'alluvione ha causato tre vittime. sul ponte sul Loddone, anch'esso interrotto dal quel tragico 18 novembre, e sulla Statale 127 Olbia-Telti. Sulla Olbia-Tempio, il Commissario ha comunicato di aver recepito le indicazioni del comune di Olbia contenute in una lettera indirizzata a marzo a firma di Giovannelli e Bacciu. «A seguito di una attenta verifica sul posto dice ora Bacciu, si è deciso di intervenire in ben 6 compluvi presenti sotto monte Pino e non solo nel sito danneggiato dall'alluvione. Un intervento dunque che dovrebbe evitare rischi di smottamenti lungo tutto il percorso e non solo nel tratto del crollo. L'Anas ha annunciato che verrà ampliato il budget di spesa in ragione dell'estensione degli interventi. Il progetto è in fase di ultimazione. La prossima settimana si terrà anche un sopralluogo congiunto con il Comune di Olbia. Sul ponte del Loddone ha proseguito Bacciu Ciucci ha annunciato l'inizio dei lavori entro pochi giorni e la fine degli stessi a novembre. Ha dichiarato altresì che si farà il possibile per effettuare tutti i lavori in alveo durante l'estate. Qui è stato importante anche l'intervento del consigliere regionale e sindaco di Loiri Giuseppe Meloni» Sulla Olbia-Telti, oggi trafficatissima, visto che accoglie anche il flusso da e per Tempio, i lavori sono pronti a partire visto che i sono stati aggiudicati e si sta aspettando un'ultima autorizzazione amministrativa. «Alla fine conclude Davide Bacciu al ministro Lupi ho ricordato gli impegni presi dagli esponenti del governo all'indomani dell'alluvione sia per il risarcimento dei danni subiti dalla popolazione che per i finanziamenti per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico. All'assessore regionale Paolo Maninchedda ho chiesto di fare quanto è nelle sue possibilità per destinare alla città le risorse per le opere di mitigazione del rischio alluvione. Entrambi hanno garantito che rispetteranno gli impegni». (en.g.)

*un idrante antincendio a sa sia di tula*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 12/06/2014

Indietro

- Sassari

Un idrante antincendio a Sa Sia di Tula

TULA Proseguendo nello sviluppo del progetto varato nei mesi scorsi dall'amministrazione civica volto alla salvaguardia dell'ambiente in caso di eventi calamitosi, i tecnici del Comune hanno provveduto in settimana ad installare un idrante antincendio nella frazione tulesa di Sa Sia che comprende diversi nuclei familiari sparsi fra le colline situate a una decina di chilometri dal paese sovrastanti il lago Coghinas, al confine tra il Logudoro e la Gallura. L'idrante è stato piazzato a lato della strada comunale di Serra Niedda, a poca distanza dalla Provinciale n. 2 e dalla comunale di Sa Pedra Bianca. Tale scelta è stata fatta in quanto il punto è baricentrico e facilmente raggiungibile in caso di emergenza: «Ciò anche nel rispetto delle direttive emanate dalla Regione sarda - spiega il sindaco Andrea Becca - per la prevenzione degli incendi che durante la stagione calda affliggono l'isola. Adottando questa misura abbiamo voluto anche noi contribuire efficacemente a tale proposito. Ed in quest'ottica invitiamo i cittadini ed in particolare i pur sempre graditi ospiti di passaggio nel territorio, ad usare costantemente la massima prudenza». Qualora qualcuno avvistasse un incendio - conclude il primo cittadino - è invitato ad avere la prontezza di telefonare al numero 1515 del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, oppure al 115 dei vigili del fuoco, al 113 della polizia di Stato, al 112 dei carabinieri». Gerolamo Squintu



*fenosu sarà base anticendio forse a oristano il nuovo aereo*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 12/06/2014

Indietro

**ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO**

Fenosu sarà base anticendio forse a Oristano il nuovo aereo

OLBIA Saranno tre i Canadair in dotazione all'aeroporto di Olbia per fronteggiare la lotta agli incendi. A deciderlo è stato il Dipartimento nazionale della Protezione civile, con una nota del prefetto Franco Gabrielli all'assessore all'Ambiente, Donatella Spano, delegata dal presidente della Regione in materia di protezione civile. Un ritorno al passato, visto che tre Canadair erano la dotazione dell'aeroporto smeraldino nelle campagne antincendio estive sino al 2011. Poi, dal 2012, i tagli, sino al pericolo, all'affacciarsi di ogni estate, di un drastico taglio se non di cancellazione della flotta. Ipotesi che ha sempre creato preoccupazioni in una terra spesso vittima di disastrosi roghi. In questo versante si è sempre battuto con gran forza il parlamentare olbiese Gian Piero Scanu, che è stato buon profeta. Quest'anno Scanu si è mosso in anticipo sollecitando Gabrielli a concedere alla Gallura almeno la stessa dotazione di Canadair di un anno fa. «Ma stavolta aveva detto il mese scorso Scanu potrebbero essere anche tre. La richiesta di un terzo mezzo aereo era arrivata dall'assessore Spano e ribadita da Giorgio Cicalò, durante una riunione tecnica di due settimane fa. «La decisione di passare da due a tre Canadair non può che suscitare il massimo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Governo nei confronti del territorio sardo, duramente provato negli scorsi anni dagli incendi boschivi - ha dichiarato l'assessore Spano -. La disponibilità di tre Canadair costituisce un importantissimo elemento di prevenzione e di lotta attiva che va ad aggiungersi ai mezzi di cui già dispone la nostra Regione per la campagna anti incendi boschivi 2014». L'assessore ha comunicato la notizia al prefetto di Sassari, Salvatore Mulas, e al direttore dei servizi aeroportuali di Olbia, Silvio Pippobello. Il prefetto ha assicurato la convocazione immediata di un tavolo tecnico per curare l'avvio delle operazioni.

(senza titolo)..

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

## La Nuova Sardegna

""

Data: 12/06/2014

Indietro

- *Sardegna*

CAGLIARI L aeroporto finora inutilizzato di Fenosu, a Oristano, presto potrebbe diventare una delle basi operative nella mappa della campagna antincendio, con la possibile assegnazione anche del terzo Canadair per la Sardegna e il cui arrivo è stato confermato proprio ieri dalla Protezione civile nazionale. È tutto scritto nell ordine del giorno approvato all unanimità dal Consiglio regionale, la mozione poi ritirata era stata presentata da Oscar Cherchi (Forza Italia), e su cui la Giunta ha espresso parere favorevole. Il dislocamento del Canadair per ora è solo un ipotesi, ma l ordine del giorno impegna comunque il presidente della Giunta e l assessore all Ambiente a «verificare con la Protezione civile se esistano in queste settimane le condizioni logistiche» per promuovere l aeroporto di Fenosu a base operativa e quindi ad avere un ruolo attivo nella campagna antincendio annunciata e presentata dalla Regione qualche settimana fa. Secondo Cherchi, «Fenosu deve diventare subito un aeroporto strategico nella lotta agli incendi soprattutto a difesa delle zone interne».

*sanna non cede e vara la "sua" giunta*

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 12/06/2014

Indietro

- Sassari

Sanna non cede e vara la sua giunta

Il sindaco rompe gli indugi e cala nove nomi senza nessun rappresentante delle aree di Spissu, Lai e Demontis

PALAZZO DUCALE»LO STRAPPO

disponibilità negata Ho chiesto ai più votati del Pd che stavano con Mameli di servire la città ma hanno detto di no senza alcun motivo

subito operativi Ci metteremo immediatamente al lavoro per garantire il governo della città Confido nel senso di responsabilità di tutti

di Giovanni Bua wSASSARI Habemus giunta. Dopo giorni passati, come Penelope, a tessere equilibri di giorno per sconciarli ogni sera, il sindaco Nicola Sanna ha deciso di rompere gli indugi. E varare una giunta al Napalm, molto simile a quella che era stato a un passo dallo sganciare sabato sopra le teste delle correnti del Pd cittadino. Lo strappo. «Nove nomi, 4 donne e 5 uomini nella direzione del rinnovamento», recita il comunicato che presenta gli assessori. E nel segno di uno strappo netto, con l'orologio che è tornato di colpo indietro alle fasi roventi delle primarie. Tra i neo assessori cittadini infatti non figura nessun nome riconducibile a Giacomo Spissu, nessuno a Silvio Lai. E nessuno a Salvatore Demontis. Clamorosamente perché proprio con l'astro nascente dei soriani isolani l'accordo sembrava chiuso, con una poltrona da vicesindaco per il più votato Antonio Piu. Che però, martedì notte, galeotta una telefonata, ha abbandonato di colpo la riunione, facendo capire che ieri sarebbe stata bufera. I non eletti. E così è stato. Oggetto del contendere sempre lo stesso. Spissu e Lai non vogliono perdere il vantaggio monstre in aula, dove, sottraendo anche i 4 consiglieri di Demontis Sanna potrebbe contare solo su due fedelissimi. Sanna prova a chiedere la disponibilità a Esmeralda Ughi, poi a Salvatore Sanna, e chiaramente a Antonio Piu. Libererebbero i posti in aula per Luca Taras e Maria Francesca Fantato, area Carabinieri il primo, civatiana la seconda. E per Luigi Polano (Spanedda-Bruno). Si tratta. L'ascia di guerra. Ma alle 18 arriva un comunicato in cui 13 consiglieri (il blocco Spissu-Lai, i 4 di Demontis più Giancarlo Serra del PdS e Giampaolo Manunta dell'Idv) chiedono «trasparenza, collegialità e democrazia partecipata nella scelta della giunta». Al netto delle parole è di fatto una dichiarazione di guerra. E Sanna la raccoglie. Convoca gli assessori e alle 21 nomina la giunta. Il dado è tratto. L'elenco di nomi è appunto quello di venerdì, con una differenza però di enorme peso: l'assessore al Bilancio Amalia Cherchi di Ora Sì. Un chiaro segno di un accordo pesantissimo che alla fine è arrivato: quello con Gianfranco Ganau. Che riequilibrerebbe un bel po' i numeri in aula che comunque rimangono da cardiopalma. La giunta. Ma vediamo nomi e deleghe: Gianni Carbinì (Pd) sarà vicesindaco e avrà le deleghe alle Politiche ambientali, agro, verde pubblico e decoro urbano. Luca Taras (Pd) avrà la deleghe alle Politiche per la mobilità urbana e rurale, polizia municipale e protezione civile. Monica Spanedda (Pd) Politiche per lo sviluppo locale, programmazione, cultura, turismo, affari generali e legali. Alessio Marras (SbD) Politiche per la pianificazione territoriale, attività produttive ed edilizia privata. Maria Grazia Manca (SbD), nata a Sassari il 26 febbraio 1958, con delega alle Politiche sociali, pari opportunità e partecipazione democratica. Ottavio Sanna (PdS) Politiche abitative, lavori pubblici e manutenzioni. Poi Amalia Cherchi, nata a Banari di cui è stata vicesindaco, avrà Politiche finanziarie, bilancio e tributi, patrimonio e contratti. A seguire Maria Francesca Fantato, assessore alle Politiche educative, giovanili e sport. Infine Luigi Polano con Politiche per l'innovazione, servizi informativi, personale e Punto Città. Operativi. «Si tratta di una giunta che deve essere immediatamente operativa per garantire il governo della città - afferma Nicola Sanna - e ho così proceduto senza ulteriore indugio, considerata la grave crisi economica ed occupazionale che attanaglia il nostro territorio, in attesa che la commissione elettorale centrale definisca i nomi degli eletti del consiglio. In questi giorni di consultazione ho illustrato uno schema di lavoro sulla composizione della giunta e della presidenza del consiglio comunale che tenesse conto della forza di tutta la coalizione. Altri incarichi e impegni delle singole forze politiche non presenti in giunta, saranno assunti

*sanna non cede e vara la "sua" giunta*

nel corso dell'attività di governo e di gestione dell'organo consiliare e della governance del territorio, completando così il quadro politico rappresentativo di tutte le forze che hanno contribuito al successo elettorale del centrosinistra.

Nell'attribuzione delle deleghe assessoriali ho tenuto conto del mandato conferitomi dai sassaresi per la promozione del rinnovamento programmatico e dei gruppi dirigenti della nostra città che si è materializzato nella forte carica trasmessami dagli elettori, sia nel confronto delle primarie, che mi hanno individuato quale candidato Sindaco, sia dell'inedito e vasto consenso elettorale raccolto alle elezioni del 25 maggio». L'affondo. Poi l'affondo: «In prima battuta, per quanto riguarda il Pd, ho offerto a tre consiglieri che hanno ricevuto il maggior numero di preferenze e che si erano espressi a sostegno di Angela Mameli, la possibilità di essere onorati di servire la città assumendo al mio fianco la carica di assessore e/o vicesindaco; ne ho ricevuto un diniego immotivato fondato su equilibri interni di gruppi e correnti anacronistiche rispetto al rinnovamento proposto da Matteo Renzi, rinnovamento che personalmente sostengo convintamente. Confido nel loro senso di responsabilità e nella necessità di sostenere il sindaco nell'azione amministrativa, restando aderenti al mandato ricevuto: essere al servizio esclusivo della città. Ho quindi assunto le mie scelte in modo tale da garantire una rappresentanza politica che scaturisse, preferibilmente, dal passaggio elettorale, oltre che dalla competenza e dalla rappresentanza di genere. Ho varato così una compagine di governo forte e capace di affrontare i tempi impegnativi che avremo davanti».

*anche la barbagia in sicilia nel nome del volontariato*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 12/06/2014

Indietro

- Ed\_Nuoro

Anche la Barbagia in Sicilia nel nome del volontariato

Il gemellaggio

di Mattia Sanna wOLIENA Sardegna e Sicilia suggellano il legame di fratellanza, in nome di un amicizia profonda e del volontariato. Lo scambio delle bandiere e dei gagliardetti tra i presidenti regionali delle Anpas, associazioni delle pubbliche assistenze, Sergio Fa e Lorenzo Colaleo, celebra la fine della edizione numero uno della kermesse. Si conclude, così, con grande entusiasmo e la grinta del successo, la prima esperienza di Isole d Anpas . Una sorta di partnership, tra due zone dell Italia, cariche di storia e di tradizione. Dal carattere forte e dall indole verace. Un esperienza, che ha richiamato, qualche settimana fa, la partecipazione di decine di volontari, provenienti da varie parti dell isola dei quattro mari. Un gruppo nutrito, appartenente ad innumerevoli sigle ed associazioni del territorio, diretto ad Enna. Sulle rive del lago di Pergusa. Dove, è stato allestito un vero e proprio campo. Qui, dal 29 maggio al 1 giugno, inoltre, il gruppo di volontari ha partecipato alle diverse esercitazioni, organizzate dal dipartimento regionale. Test realizzati, mediante simulazioni realistiche di calamità naturali ed eventi sismici, di pronto soccorso e di intervento sanitario, grazie ai quali si possono conoscere le criticità di un episodio, agendo d anticipo. Simulazioni, per le quali, sul momento, era necessario trovare tempestivamente una soluzione. Esercitazioni messe in piedi direttamente nel cuore della città sicula. Alle quali hanno fatto da cornice il castello di Lombardia e le pendici del monte Cantina, tra i cui boschi è stata inscenata, ad esempio, la ricerca di un disperso. Formazione, confronto, coinvolgimento diventano, allora, le parole chiave. Fare formazione significa, in particolare, costruire soccorritori ed operatori esperti, pronti ad affrontare i diversi scenari prospettabili. E, al contempo, creare una consapevolezza diffusa, specificamente tra le popolazioni e le comunità del posto, su quella che dovrebbe essere la corretta gestione dell emergenza. «Perché come sottolineato dal prefetto Franco Gabrielli, capo della macchina della protezione civile nazionale, giunto per assistere all avvio di questa apprezzabile esperienza di gemellaggio la risposta iniziale va data dagli stessi comuni colpiti, nell attesa che giungano i soccorsi».

*il ministro della difesa: le basi? sono essenziali ma le ridurremo*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 12/06/2014

Indietro

- Ed\_Nuoro

Il ministro della Difesa: «Le basi? Sono essenziali ma le ridurremo»

Alla Camera Roberta Pinotti s impegna a tenere conto delle osservazioni del governatore Pigliaru «Lavoriamo per tutelare ambiente e salute: per l isola nuovi presidi di protezione civile e antincendio»

di Pier Giorgio Pinna wSASSARI Il ministro della Difesa l ha spiegato in modo chiaro: «I vincoli delle servitù militari saranno riequilibrati, i poligoni sono essenziali ma li ridurremo, l ambiente naturale e la salute verranno tutelati ma tutte queste misure si devono conciliare con le esigenze addestrative delle nostre forze armate». I punti centrali dell audizione di ieri davanti alla commissione Difesa della Camera sono stati dedicati alla Sardegna. «Valutiamo già con attenzione le richieste presentate dal presidente Francesco Pigliaru», ha detto esplicitamente Roberta Pinotti. Riferimento alle sollecitazioni fatte appena la mattina prima, nella stessa sede parlamentare, dal governatore: via le basi dall isola con la chiusura di Teulada e Capo Frasca, compensazioni per le aree off-limits da decenni. Una prima apertura da parte della Difesa in vista della conferenza nazionale con le Regioni gravate dai divieti imposti dalla esercito, marina e aviazione. Incontro dove, il 18 giugno, sarà comunque difficile strappare alla Sardegna un intesa preliminare senza che all isola vengano fornite adeguate garanzie. E se il ministro ha domandato che «si valuti come trasformare le servitù in risorse e opportunità per l economia dei territori», al termine della sua relazione di una quarantina di minuti e della replica finale non tutti i commissari sono apparsi soddisfatti delle risposte. In particolare i deputati sardi. Esigenze e sviluppi. «La Difesa ha intenzione di tutelare le esigenze delle popolazioni ha sostenuto a ogni modo Roberta Pinotti Ci sarà quindi una riduzione delle zone ora interdette ai civili». «Le servitù», ha puntualizzato il ministro, «sono limitazioni imposte ad aree non appartenenti al demanio militare, ma in genere adiacenti e vengono in realtà applicate solo in alcuni determinati casi, sempre in un'ottica di salvaguardia e sicurezza per i cittadini». «Malgrado tutto ciò ha proseguito sono consapevole che condizionano in vario modo la libera fruizione della proprietà pubblica e privata». Per questo motivo, ha sottolineato, «l'impegno a ripensare, rivedere e ridurre assunto da quando mi sono insediata vale per quest aspetto specifico così come per la dismissione degli immobili della Difesa: due percorsi paralleli, ma strettamente legati l'uno all'altro». Pinotti ha tuttavia ricordato che la preparazione professionale degli uomini e delle donne in divisa costituisce «l'elemento discriminante tra la vita e la morte del personale impegnato» e che «per essere bene addestrati c'è bisogno di poligoni e aree dedicate». Ma si è allo stesso impegnata a cercare sempre efficaci soluzioni «in termini di razionalizzazione del proprio strumento militare, valorizzando ciò che esiste e, dove possibile, anche rivedendo confini demaniali e servitù associate». «Ciò che serve sarà mantenuto, ciò che non serve sarà riconsegnato al territorio», ha precisato. La missione e il dossier. E prima di partire per Tunisi, dove oggi siglerà un accordo di cooperazione militare, il ministro ha voluto soffermarsi ancora sulla Sardegna. «La futura conferenza nazionale, per quanto tecnica, affronterà temi come l accesso sulle coste da parte della popolazione, l esigenza di consentire il pascolo, le misure per vivere in maniera differente rispetto al passato la presenza militare». «Serve una sintesi di tutte le posizioni raccolte sino a oggi e perciò stiamo compilando un libro bianco che consenta di delineare soluzioni e risposte idonee ha aggiunto Oltre alla mappatura delle servitù, allo snellimento delle procedure d indennizzo e a un censimento da svolgere in un confronto costruttivo con le realtà locali, vogliamo rivedere, ridurre, ripensare». «Del resto ha osservato l incontro del 18 non va inteso come un punto finale, ma come il momento di un lavoro in divenire». «E per quanto riguarda l isola ha voluto rimarcare finora non ci sono decisioni di alcun tipo sul Salto di Quirra. Anche se non è escluso che un domani possa venire sfruttata proprio lì l eccellente competenza raggiunta dall Italia nello sviluppo dei sistemi di controllo dei droni». Accordi. «Tra le proposte di collaborazione tra governo e le popolazioni sarde che mi appaiono di particolare rilevanza ci sono poi le opportunità per creare presidi di protezione civile e antincendio e per velocizzare la corresponsione dei risarcimenti per le attività militari, come si è fatto di recente nel caso dei pescatori», ha sottolineato in ultima analisi il

***il ministro della difesa: le basi? sono essenziali ma le ridurremo***

ministro della Difesa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Niente allarmismo, è tutto ok*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Niente allarmismo, è tutto ok

Il transito di migliaia di migranti preoccupa sul possibile contagio di malattie «dimenticate»

Mercoledì 11 Giugno 2014 Agrigento, e-mail print

L'ininterrotto flusso di migranti che arriva sul territorio agrigentino porta con sé ineludibili valutazioni su rischi, paure, competenze, responsabilità. Una problematica che va affrontata sotto innumerevoli punti di vista perché molteplici sono le questioni da risolvere che porta con sé.

La prima è senza dubbio quella - anche in un certo senso emozionale - del rischio sanitario.

L'allarme è arrivato ieri, da parte del Movimento 5 Stelle di Siculiana, che ha diffuso le foto di un extracomunitario che sulle mani presentava evidenti tracce di scabbia. "Nel silenzio più assoluto - dicono in un post su Facebook - insieme ai migranti la scabbia entra a Siculiana, ecco alcune foto di quello che non ci faranno mai vedere. Lo Stato ci ha abbandonati garantendo i profughi e non i cittadini italiani". Immane i commenti da parte dei siculianesi allarmati da questa rilevazione, anche se l'Asp getta acqua sul fuoco. "Rispetto ai 1500 immigrati sbarcati sabato sulla banchina di Porto Empedocle - spiegano dal settore Prevenzione - solo tre o quattro sono risultati positivi alla scabbia, mentre un immigrato è stato ricoverato per un sospetto caso di malaria che si è rivelato invece semplicemente una broncopolmonite. Tra i circa 500 sbarcati in seguito non abbiamo rilevato alcuna problematica di questo tipo. Rispetto alla scabbia - continuano - va precisato che contrariamente a quanto si pensa non si tratta di una malattia, ma di una parassitosi che si contagia solo per contatto fisico o per scambio di indumenti ed è comunque facile da curare".

Niente casi di Tubercolosi, quindi, né tantomeno di Ebola - la psicosi della pericolosa febbre emorragica non è mai sparita del tutto -, ma la domanda che in molti si pongono è se il cordone sanitario messo in campo fino ad oggi riesca a reggere il carico di tanto lavoro.

Controlli sanitari, ecco la filiera. Quando vediamo per strada un immigrato in fuga dai centri di accoglienza "improvvisati" di tutta la provincia il primo pensiero che si potrebbe avere è che quella persona non sia stata sottoposta ad alcun controllo sanitario ed è quindi potenzialmente un rischio per la salute. Questa versione, però, non tiene conto dei fatti. Secondo l'iter previsto, infatti, il primo controllo sanitario, e le prime cure, per i migranti vengono prestati a bordo delle navi della Marina militare che li recuperano in mare. A questi ne segue un secondo che viene realizzato nel momento in cui gli extracomunitari vengono trasbordati su mezzi "intermedi", come quelli della Capitaneria di Porto, a bordo dei quali sono presenti medici dell'Ordine di Malta. Arrivati alla banchina del porto segue un terzo controllo sanitario ad opera dei medici dell'Asp che viene poi ripetuto presso le strutture di accoglienza. Se, dicono, che fino ad oggi non si sono riscontrate patologie particolari, l'attenzione è comunque massima: gli uomini della Capitaneria di Porto sono infatti muniti di mascherine, tute e guanti monouso e sono stati sottoposti, ci spiegano, a controlli sanitari rispetto alle vaccinazioni obbligatorie (è di oggi, ad esempio, la notizia che otto marinai impegnati nell'operazione Mare Nostrum siano risultati positivi alla Tbc). I mezzi, dopo essere stati utilizzati vengono tra l'altro disinfestati. Se i migranti arrivano invece a bordo di natanti civili, come ad esempio mercantili, il controllo, più approfondito, viene svolto direttamente sulla banchina.

Il più grande problema, è evidente, sono i numeri in ballo. Solo per citare il caso di sabato scorso erano presenti solo 4 medici per oltre 1500 persone. I controlli, quindi, nella prima fase si possono limitare unicamente ad escludere le patologie contagiose e a "smistare" l'utenza rispetto alle necessità sanitarie.

In tilt l'accoglienza, ci pensano i privati. Come è emerso chiaramente nei giorni passati con il caso dei circa 500 migranti, di cui una parte anche minori, rimasti due giorni al Palasport di Favara senza quasi nessuna forma di assistenza, il vero problema è l'assenza di una "struttura" di accoglienza nel senso fisico (in quanto locale adibito specificatamente a quello)



*Niente allarmismo, è tutto ok*

e in senso figurato. Come è avvenuto prima ad Agrigento sono infatti state le associazioni di volontariato e i privati cittadini a farsi carico di donare ai migranti vestiti, medicine e assistenza, occupandosi anche di distribuire i pasti, unica cosa fornita dalla "mano pubblica".

Gli extracomunitari, nel caso specifico, sono rimasti due giorni in una struttura priva di bagni chimici e anche di materassi fino a che non sono stati spostati in centri di accoglienza organizzati.

"Nei giorni scorsi - spiega invece suor Stellina, della comunità missionaria Porte aperte che gestisce la Mensa della Solidarietà - avevamo 300/400 persone in fila per i pasti. Abbiamo dovuto comprare le medicine per uno di loro che ha accusato un malore e ci stiamo facendo carico di fornire abbigliamento, soprattutto scarpe. Gli agrigentini hanno come sempre dimostrato grande cuore, ma se posso fare un appello chiederei di aiutarci portando indumenti intimi".

La fuga, le paure e la «puzza» di business. A scompaginare una macchina già delicata è, a ben vedere, quindi la volontà da parte dei migranti di allontanarsi a qualunque costo dalle strutture di accoglienza temporanee per raggiungere il nord Italia e da lì, verosimilmente, il nord Europa. Il perché decidano di abbandonare quella seppur minima forma di assistenza è evidente: il timore di rimanere in Italia o di non poter fruire delle procedure di accoglienza come rifugiati. Così come sono evidenti gli effetti. Se è vero comunque che lo Stato garantisce loro solo i pasti e dovrebbe verosimilmente essere poi la Protezione civile ad approntare gli interventi del caso rispetto alla presenza di materassi, bagni da campo ecc, è inesistente una qualsivoglia forma di assistenza "on the road". Ovvero, se il migrante si allontana dalle strutture non può essere fermato né viene più assistito. Questo, come è evidente, porta con sé anche potenziali complicazioni dal punto di vista sanitario e umanitario: chi si occupa di verificare, ad esempio, che i soggetti affetti da scabbia seguano la cura loro prescritta? In attesa di trovare una via di fuga, questa gente dove dorme e dove svolge i propri bisogni fisiologici? In una situazione di tale precarietà, sotto tutti i punti di vista, serpeggia forte il malcontento non solo tra i cittadini, ma anche tra gli operatori sanitari e di polizia, preoccupati soprattutto per i potenziali rischi per la salute. Ma nel frattempo si spendono cifre astronomiche per fronteggiare l'immigrazione. E come ci insegna tra l'altro la cronaca nazionale, è nelle situazioni di emergenza che maggiori si fanno le possibilità di speculazione.

Gioacchino Schicchi

11/06/2014

***Tre scolaresche di Niscemi «Un giorno da Rangers» nel bosco***

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Sono le classi che hanno raccolto più tappi di sughero durante l'anno

Tre scolaresche di Niscemi «Un giorno da Rangers» nel bosco

Mercoledì 11 Giugno 2014 CL Provincia, e-mail print

Il folto gruppo di alunni nell'area attrezzata di Arcia Torotto Niscemi. Si è concluso l'iter del progetto "Il tesoro del comandante Eco", a cui hanno aderito oltre 40 classi delle scuole primarie locali. Il progetto è di Emanuele Barberi, e indirizzato ai dirigenti scolastici professori Licia Salerno, Alessandra Camerota e Rosario Alesci.

Le classi hanno raccolto tantissimi tappi di sughero da destinare al progetto "Etico", a cui hanno aderito i Rangers di tutta la Sicilia, per sottrarre dall'indifferenziato un prodotto nobile, il sughero, a cui viene data nuova vita nel riciclo in pannelli della bioedilizia. Tutte le classi si sono impegnate, aiutate dalle insegnanti, dalle famiglie e dagli esercizi commerciali a portare a scuola i tappi usati raccogliendoli in appositi contenitori e segnati dalle insegnanti nei registri.

Tre classi si sono particolarmente distinte: la 5 B del plesso Don Bosco (insegnati Anna Maria Evola, Donatella Groi, Franca Fidone); la 4D del plesso San Giuseppe (insegnati Marisa Bonaffini, Rosa Cipolla, Gaetana Turco, Lucia Paladini); la 4C plesso Pirandello (insegnati Renata Rizzo e Marisa Liardo). Le prime 3 classi classificate hanno ricevuto in premio "Un giorno da Rangers" e hanno fruito dell'area attrezzata "Arcia Torotto" approfondendo la conoscenza del mondo dell'associazionismo ed in particolare dell'Associazione Rangers, vedendone le attività. Alla manifestazione, presso l'area attrezzata, hanno portato il saluto dell'amministrazione comunale l'assessore all'ambiente Massimiliano Ficicchia, il capo ripartizione protezione civile arch. Pino Cincotta, mentre i ragazzi hanno ricevuto la spilla di merito di "aspiranti Ranger". Il capo delegazione dei Rangers, Luciano Meli, si dice soddisfatto per l'adesione dei tre circoli didattici per la promozione dell'azione educativa verso l'ambiente e la raccolta differenziata".

Giuseppe Vaccaro

11/06/2014\$:m

*Progetto di viabilità Europa-Rotolo*

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Progetto di viabilità

Europa-Rotolo

L'amministrazione Bianco aveva emesso un atto di indirizzo per revocare quanto deciso da Scapagnini nonostante i pareri contrari dell'Urbanistica e la diffida a procedere fatta dall'allora responsabile della Protezione civile Bertolaso

Mercoledì 11 Giugno 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

Pinella Leocata

Una bella battuta d'arresto contro l'ennesima cementificazione e distruzione della nostra costa. Una vittoria dei cittadini e di quanti da anni denunciano il tentativo di privatizzare il demanio pubblico a danno della collettività per favorire interessi speculativi di privati. Il lungomare è salvo. Così dovrebbe essere se prevarrà la tutela del bene collettivo e il diritto.

A dare la notizia il sindaco, lunedì sera, al «Gran Gala dei cittadini», l'incontro promosso dai volontari e dai sostenitori del progetto «Catania Source». A quanti gli chiedevano di liberare il mare e di restituirlo ai catanesi, a partire dal porto e dallo stop al progetto di cementificazione del Lungomare, Enzo Bianco ha annunciato che poche ore prima il Tar aveva ritenuta legittima l'impostazione del Comune e, dunque, l'atto di indirizzo con cui ha imposto alla direzione competente, i Lavori Pubblici, la revoca degli atti relativi al «progetto di finanza» per la cosiddetta viabilità di scorrimento Europa-Rotolo. Un progetto che prevedeva un pesante sbancamento delle lave preistoriche dell'Armisi per realizzarvi parcheggi e negozi e altre cubature, per una speculazione immobiliare di oltre 120 milioni di euro. Era previsto, infatti, che l'arteria del lungomare, come una corda molle, arrivasse all'altezza del borgo di San Giovanni Li Cuti per poi risalire in prossimità del Café de Paris e che il dislivello sarebbe stato utilizzato per cementificare, così come il salto tra il lungomare e viale Alcide De Gasperi all'altezza di quella che fu piazza Europa ed ora è un parcheggio.

Un progetto voluto e sponsorizzato dal sindaco Scapagnini che, forte dei poteri di commissario speciale per il rischio sismico e la viabilità, lo spacciò come l'unico modo per realizzare il completamento di viale Alcide De Gasperi e la pedonalizzazione del lungomare prevista, niente poco di meno, che dal piano regolatore Piccinato del 1964. In realtà quel progetto di Protezione civile era stato finanziato con 10 milioni di euro, ma l'amministrazione di allora aveva impiegato queste somme in un'altra zona di città e, per attuarlo, aveva proposto il «progetto di finanza». I privati avrebbero realizzato la strada a proprie spese, ma insieme all'immane e devastante progetto di speculazione immobiliare. Una decisione presa nell'aprile 2007 quando la proroga dei poteri speciali a Scapagnini era in scadenza e il sindaco avrebbe dovuto procedere solo al completamento di atti e opere già avviate. Una scelta denunciata come illegittima dallo stesso Guido Bertolaso, allora responsabile della Protezione civile nazionale, che, con una propria nota, ingiunse all'allora sindaco di procedere alla revoca della gara in autotutela, anche «per non incorrere nelle sfavorevoli conseguenze risarcitorie». Scelta non solo illegittima, ma anche inopportuna perché «espropriava gli enti ordinariamente competenti dall'esercizio delle proprie prerogative». E il riferimento è al Consiglio comunale cui spetta ogni decisione in campo urbanistico.

Una decisione sulla pelle della città, contro la città, presa nelle segrete stanze, senza che nessuno ne sapesse nulla tanto che il caso esplode solo due anni dopo, nel luglio 2009, denunciato da Comunisti italiani e Rifondazione comunista per voce di Orazio Licandro e Pierpaolo Moltalto. Non avvenne nulla, neanche sotto la sindacatura di Stancanelli che pure si era espresso pubblicamente contro il progetto dell'immobiliare Alcalà. Si arriva dunque alla sindacatura Bianco e al dicembre 2013, quando la neominata segretaria generale del Comune Antonella Liotta prende in mano la situazione nel breve lasso di tempo tra la scadenza del mandato del commissario nominato dal Tar per dare esecuzione al progetto, data l'inerzia a decidere delle amministrazioni precedenti, e la nomina del nuovo commissario Luigi Albino Lucifora.

***Progetto di viabilità Europa-Rotolo***

La dottoressa Liotta, a nome del sindaco e dell'amministrazione, studiate le carte, emana un atto di indirizzo alla dirigente dei Lavori Pubblici, arch. Maria Luisa Areddia, perché revochi gli atti relativi al progetto di finanza. E così viene fatto prontamente. Il nuovo commissario nominato dal Tar il 2 gennaio, dunque, si trova davanti l'atto di indirizzo dell'amministrazione comunale corredato da una relazione nella quale è evidenziata tutta una serie di discrasie, a partire da quella relativa ad un progetto che cambia valore per strada passando da un costo iniziale di 10 milioni ad un investimento di 120. Non solo. I pareri dati dall'ufficio urbanistica al tempo della gara per l'assegnazione del progetto di finanza erano e sono tutti negativi. Cosicché se il commissario avesse dato attuazione al progetto lo avrebbe dovuto fare in presenza di tutti i pareri contrari.

Il commissario Lucifora, dunque, ricorre ad una sorta di incidente di esecuzione, cioè, acquisita la relazione e i pareri negativi degli uffici comunali, domanda al Tar come può dare esecuzione al progetto stanti così le cose. Come dire: fa testo l'atto di indirizzo del Comune che se ne assume la responsabilità. Il Tar si è espresso lunedì scorso ribadendo che il responsabile è il commissario, pertanto sta a lui controllare la documentazione, valutare i dubbi di legalità e verificare che i pareri dati dai dirigenti comunali sono tali da non potere procedere e, in tal caso, dovrà annullare tutto in autotutela.

Viceversa, se tutto è legittimo, il commissario deve dare attuazione al progetto. Ma sarà arduo sostenere che tutto è legittimo perché l'opera è in deroga al piano regolatore e perché, defanziato il progetto di protezione civile, e fattone un altro con i privati, il sindaco Scapagnini non era più legittimato a utilizzare i poteri di commissario speciale di Protezione civile e la procedura, come per qualunque altro progetto urbanistico, avrebbe dovuto superare il vaglio del Consiglio comunale.

«Si è fatto un grande passo avanti rispetto al commissario nominato proprio con il compito di attuare il progetto di finanza - commenta la dottoressa Liotta -. E si è fatto in difesa dell'interesse collettivo».

11/06/2014

\$:m

*Solo un «brodino» per i forestali*

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Antincendio. Da lunedì 312 operai nei distretti di Caltagirone e Vizzini. Il Sifus attacca la Regione

Solo un «brodino» per i forestali

Mercoledì 11 Giugno 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Una recente assmblea dei lavoratori forestali di Caltagirone

che si è tenuta nel palazzo ... Un brodino. L'avvio ormai prossimo (dovrebbe avvenire il 16 giugno) dei lavoratori forestali addetti alle squadre antincendio è considerata una goccia nel mare d'incertezza in cui continua a trovarsi il comparto forestale, con i conseguenti interrogativi sul futuro dell'intero settore. Nel Calatino gli operatori antinfiamme interessati all'inizio della campagna antiroghi sono 312 fra "centocinquantunisti" e "centunisti" (così suddivisi: 220 nel distretto di Caltagirone, 92 in quello di Vizzini). «Mentre il Governo Crocetta ancora è alla ricerca dei fondi necessari per avviare i forestali siciliani - accusa il segretario generale del Sifus, Maurizio Grosso - con la calura della stagione estiva, il patrimonio boschivo inizia a registrare i primi significativi roghi a causa dell'intensità e dell'altezza delle erbacce che lo insidia. Se, da un lato, sembrerebbe essersi chiusa la telenovela relativa all'avvio della campagna antincendio attraverso la comunicazione che intorno a metà giugno verranno avviati tutti i lavoratori e con turni di 24 ore, dall'altro lato c'è tanta incertezza per gli addetti alla manutenzione. Infatti, i 151isti verranno avviati intorno al 15 giugno per completare 51 giorni entro il 15 agosto e i 101isti, entro questa data, dovrebbero completare 26 giorni. Dei 78isti non vi è traccia. Come se non bastasse, sono stati licenziati i 151isti che erano stati avviati in precedenza (circa 20 giorni di lavoro). A questo punto, dalla telenovela siamo passati ad un film di orrore. Come si fa a tenere a casa la stragrande maggioranza dei lavoratori forestali in questo preciso periodo dell'anno, quando invece e da tempo, dovrebbero essere a lavorare in mezzo ai boschi per realizzare i viali parafulco ed a scongiurare gli incendi? ». Il Sifus annuncia, pertanto, in segno di protesta, per stamane, alle 9,30, un'autoconvocazione all'Azienda foreste demaniali di Catania (via Etnea) «con l'incatenamento simbolico di dirigenti e lavoratori».

Intanto Flai - Cgil, Fai - Cisl e Uila - Uil, dopo una costante interlocuzione con il governo regionale, sottolineano «le contraddizioni sottese al fatto che, mentre gli addetti alle squadre antincendio vengono legittimamente avviati, non sono stati assicurati, con la giusta tempistica, gli avviamenti di quei forestali che, addetti alle manutenzioni, si rendevano indispensabili già alcune settimane fa per effettuare i lavori preventivi (viali parafulco e altro) ». Valutazioni, queste, che riguardano in pieno anche i boschi del Calatino. Ancora in materia di assunzioni di lavoratori del settore agro-forestale, saranno avviati a partire da lunedì prossimo i 41 operai a tempo determinato del Consorzio di bonifica di Caltagirone.

Mariano Messineo

11/06/2014

*Allarme sui conti pubblici in Sicilia*

La Sicilia - Politica - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Allarme sui conti pubblici in Sicilia

La Corte dei conti punta il dito contro gli sprechi. Partecipate mangiasoldi: la Regione ne conta 34

Nella relazione illustrata in commissione all'Ars emergono forti criticità finanziarie in vista dell'udienza per la parificazione di bilancio. Servono anche correttivi per la «manovrina»

Mercoledì 11 Giugno 2014 Politica, e-mail print

Giovanni Ciancimino

Palermo. La relazione della Corte dei Conti, illustrata in commissione Bilancio dal presidente della sezione di controllo, Maurizio Graffeo, presenta forti criticità nei confronti della Regione. Specie in vista dell'udienza del 3 luglio per la parificazione di bilancio. Occorrono correttivi con una manovra da varare entro il 30 giugno. I tempi sono stretti, governo ed Ars sono chiamati al senso di responsabilità, per evitare il rischio commissariamento.

A differenza del precedente esercizio, è in discussione la legge di stabilità, ampiamente impugnata dal Commissario dello Stato, senza che siano stati apportati gli opportuni correttivi per raggiungere il pareggio dei conti. Da qui l'ammonimento della Corte dei Conti sul pericolo di imminenti crisi di liquidità.

Nè la manovrina varata recentemente ha apportato i correttivi attesi, tanto da indurre la magistratura contabile a manifestare serie perplessità e, seppure con il tipico linguaggio felpato, a porre l'attenzione sul Commissario dello Stato per non averne sollevato ricorso di incostituzionalità: «Non è questa la sede in cui la Corte può esprimere le proprie valutazioni circa la politica di bilancio imposta con tale complessa manovra, mentre spetta ad altre istituzioni della Repubblica la competenza a vagliare le legittimità costituzionale delle norme approvate dall'Ars. Non si possono tuttavia non esprimere fondati timori circa la tenuta e la sostenibilità dell'insieme di detti strumenti contabili alla luce del principio di equilibrio del bilancio recentemente elevato a rango costituzionale... Nella fattispecie, destano perplessità le numerose disposizioni del ddl 740 (la manovrina, ndr) che hanno autorizzato spese per "assicurare il pagamento degli emolumenti al personale utilizzato nel settore forestale e della prevenzione degli incendi, nonché degli enti sottoposti a controllo o vigilanza da parte della Regione"».

Residui attivi: un problema anche questo. Posto che sono aumentati piuttosto che diminuire, senza che siano state cancellate ingenti somme difficilmente esigibili dalla Regione. Nella relazione si sottolinea «l'estrema gravità dell'operazione di azzeramento della dotazione del fondo di accantonamento dell'avanzo finanziario. Si sottolinea che è in corso «un'apposita indagine, da parte della Corte, atta a chiarire gli aspetti di carattere giuridico tecnico-informativo che hanno generato l'ammontare di residui attivi di significativa consistenza e le connesse problematiche, relative alla cancellazione degli stessi, laddove di difficile esazione».

Sanità. Vero è che lo Stato ha aumentato la compartecipazione della Regione, che per il 2014 sul bilancio incide per 4.302 milioni di euro, ma è pur vero che per la magistratura contabile «occorre ancora tagliare gli sprechi» e «lo Stato deve, però, dare alla Regione la possibilità di risparmiare». Dice Graffeo: «È un problema che abbiamo esposto anche a Roma, non possiamo mantenere livelli di compartecipazione così alti sulla base di finti livelli essenziali di assistenza, bisogna intervenire abbattendo gli sprechi e la corruzione».

Le società partecipate: il costo annuo dal 2011 è stato di 312 mln di euro e in prospettiva di consolidamento dei conti sarebbe imputabile al socio Regione per oltre il 70% (223 mln), pari ad un quinto delle spese lorde del personale di ruolo della Regione già di per se assai elevata. «Tra i costi societari delle partecipate - segnala la Corte dei Conti - la gran parte è riferita ai costi del personale. Il valore di tale voce è di oltre 1 mld di euro nell'ultimo quadriennio a fronte di un dato di circa 7.300 dipendenti pressoché costante negli ultimi esercizi che non appare nel resto delle regioni italiane.

*Allarme sui conti pubblici in Sicilia*

Le gestioni liquidatorie, che pesano per il 18% del patrimonio netto delle partecipazioni regionali e per il 45% delle perdite di esercizio allegate, si trascinano nel tempo senza giungere a chiusura. Ciò determina pesanti ricadute in termini finanziari ed evidenti difficoltà gestionali in quei casi in cui si è disposta l'autorizzazione a continuare le attività di ripresa, anche in tal caso appaiono ispirati a principio di mero soccorso finanziario».

Critica la relazione nei confronti della Regione che non controlla adeguatamente la spesa dei comuni e degli stessi per eccesso di sprechi. «L'analisi comparativa dei dati che riguardano il bilancio dei comuni rispetto agli anni precedenti - si legge nella relazione - evidenzia una condizione di preoccupante peggioramento», dovuto «alla progressiva consistente riduzione di trasferimenti di provenienza statale e regionale. A fronte del progressivo decremento delle entrate si registra la mancata adozione di efficaci misure strutturali, tese ad una riduzione e qualificazione della spesa corrente, anche per via della componente relativa al personale, quest'ultima incide mediamente nella spesa corrente per il 48% con punte massime del 72,3%. L'evidente sintomo del progressivo peggioramento dello stato di salute degli enti locali risulta dal crescente numero di enti (leggi Ato, ndr) in condizioni di deficit strutturale, che nel 2013 passa dal 22 al 26%, cui si aggiungono ulteriori 31 enti soggetti in via provvisoria ai controlli previsti per gli enti deficitari a seguito della mancata presentazione del certificato di rendimento. Nel limitato arco temporale di vigilanza tale procedura è stata avviata nei confronti di soli cinque enti locali ed è culminata in due casi con l'accertamento dello Stato di dissesto».

Marco Falcone (Fi): «Emerge con evidenza la difficoltà della Regione. Servirebbero azioni concrete sia per mettere in sicurezza i conti della Regione, partendo dalle società partecipate che rappresentano ancora un buco nero, soprattutto quelle in liquidazione che comportano il 45% delle perdite complessive, sia per ristrutturare una spesa non più sostenibile con i fondi correnti».

11/06/2014

\$.m

***I geometri e il Parco dell'Agrò***

La Sicilia - Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **11/06/2014**

[Indietro](#)

casalvecchio. Siglato un protocollo d'intesa per promuovere un Piano di studio

I geometri e il Parco dell'Agrò

Mercoledì 11 Giugno 2014 Messina, e-mail print

L'incontro sul parco Casalvecchio. L'istituendo Parco dell'Agrò continua a riscuotere adesioni. Sabato è stato siglato un protocollo d'intesa con il Collegio dei geometri e dei geometri laureati. Un patto che punta a promuovere un piano di ricerca e di studio in materia di ambiente, sviluppo sostenibile e protezione civile. Il protocollo d'intesa è stato sottoscritto dal sindaco Marco Saetti, in qualità di rappresentante dell'ente capofila del Parco, e dal presidente del Collegio dei Geometri, Carmelo Ardito.

Presenti i componenti del Collegio, Francesco Repici e Carmelo Citraro, il vicesindaco di Casalvecchio Carmelo Palella, l'assessore Ornella Muscolino e - per il tavolo tecnico del Parco - il coordinatore Santino Mastroeni e il geometra Antonio Fleri. Il protocollo d'intesa avrà validità per 2 anni, ma potrà essere rinnovato. Il piano di studio previsto dall'accordo verrà realizzato senza l'impiego di risorse finanziarie, ma ricorrendo esclusivamente a forme di autofinanziamento o tramite sponsorizzazioni. Il Collegio dei Geometri parteciperà con un proprio rappresentante al tavolo tecnico per la costituzione del Parco dell'Agrò. Nel corso dell'incontro sono state gettate la basi per una collaborazione tra i Comuni dell'Agrò e quelli del Tirreno, rappresentati dal vicesindaco di Fondachelli, Citraro, per sviluppare progetti relativi al collegamento viario tra le due coste.

Gi. San.

11/06/2014



*«La situazione è delicata, ma sotto controllo*

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

**La Sicilia (ed. Palermo)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

«La situazione è delicata, ma sotto controllo

Mercoledì 11 Giugno 2014 Prima Palermo, e-mail print

«La situazione è delicata, ma sotto controllo. I lavori al passante ferroviario non sono affatto bloccati: sono fermi solo gli scavi sugli ultimi 60 metri della galleria Imera-Lolli. I lavori procederanno su tutte e 3 le tratte; abbiamo riunioni ogni giorno con la Sis. L'opera sarà certamente completata, e nei tempi prefissati. Per il momento non si allunga il cronoprogramma». Parola dell'ingegnere di Rfi, Filippo Palazzo.

A 4 giorni dall'evacuazione di 25 famiglie tra vicolo Bernava e via Pacini (in zona Tribunale), il responsabile di Rfi ci fa il punto della situazione nella galleria dove da 2 anni la Sis "combatte" contro un falda imprevista: «Il punto esatto è tra vicolo Bernava e via Serpotta. I danni agli edifici? Solo qualche crepa e un cedimento massimo di 17 millimetri. Adesso - aggiunge - la falla è stata bloccata e la situazione è stabile. C'è stato solo quel fenomeno di venerdì scorso che ha portato all'evacuazione precauzionale dei residenti, in collaborazione col Comune e la Protezione civile».

Ma esattamente cosa non ha funzionato? «In pratica - spiega - quando è capitato per la prima questo imprevisto nel giugno 2012, il fronte d'acqua è stato consolidato dall'interno con una sorta di "ombrello" a protezione della galleria; poi si è aggiunto il jet-grouting: sono cioè stati costruiti dei muri verticali operando delle iniezioni di calcestruzzo dalla strada soprastante. Tra i 2 consolidamenti però c'è stata un'infiltrazione, per cui abbiamo bloccato lo scavo per mettere tutto in sicurezza».

Ancora nessuna certezza sui tempi di rientro delle famiglie. «Per evitare inconvenienti, è meglio che restino fuori. È troppo presto, non ci sarà un rientro immediato, ma nel giro di qualche settimana faremo sapere novità. Ora che abbiamo capito il problema, faremo una serie di sondaggi (carotaggi), per capire se ci sono altre piccole discontinuità tra i 2 consolidamenti. Verificato ciò, sarà prospettata una soluzione a breve».

Lunedì prossimo ci sarà un vertice col vicesindaco Emilio Arcuri, che ha promesso rigore: «Anche noi - conclude Palazzo - non faremo sconti a nessuno».

davide guarcello

11/06/2014

*«Terremoto, io non rischio» in piazza i volontari*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 11/06/2014

[Indietro](#)

Santa Croce

«Terremoto, io non rischio»

in piazza i volontari

Mercoledì 11 Giugno 2014 Ragusa, e-mail print

S. Croce. a. c.) I volontari di protezione civile dell'Associazione Volontari del Soccorso saranno in piazza Vittorio Emanuele II nel weekend del 14 e 15 giugno per la campagna di comunicazione nazionale per la riduzione del rischio sismico "Terremoto - Io non rischio", nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione prima di tutto sul rischio sismico. La campagna è promossa dal dipartimento della Protezione civile in collaborazione con Anpas-associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e ReLuis-Rete dei Laboratori universitari di ingegneria sismica in accordo con le regioni e oltre 200 Comuni sparsi su quasi tutto il territorio nazionale. L'obiettivo è promuovere una cultura della prevenzione, formare un volontario più consapevole e specializzato.

11/06/2014

***Campagne a fuoco, sfiorate alcune abitazioni ore di paura per le famiglie di contrada Bosco***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Campagne a fuoco, sfiorate alcune abitazioni

ore di paura per le famiglie di contrada Bosco

Mercoledì 11 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

il rogo domato ieri dai vigili del fuoco Carlentini. Sembravano i classici piccoli cespugli di ristoppie quelli che intorno alle 11.30 di ieri hanno cominciato a bruciare in contrada Bosco, a pochi passi dal centro abitato, quando il termometro segnava quasi 30 gradi.

Ma il fuoco, pian piano, ha iniziato ad avvicinarsi alle abitazioni. A meno di 24 ore dall'ultimo rogo che stava per minacciare la casa di riposo per anziani Ain Karim sul monte Pancali, quella di ieri è stata un'altra mattinata di paura per gli abitanti della zona. Complice il forte vento, in breve l'area è stata coperta da un denso fumo tale da rendere l'aria irrespirabile che ha costretto gli abitanti a chiudere tutto per evitare che l'odore acre entrasse nelle abitazioni.

Immediata è partita la segnalazione al comando di polizia municipale e in poco tempo, grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, il rogo è stato domato.

Dopo la tregua concessa nel periodo invernale, l'emergenza incendi nella zona nord non si è fatta attendere.

In meno due giorni, due incendi. Non è chiaro cosa ieri mattina abbia dato vita alle fiamme che hanno distrutto una vasta area di campagna, zona tra l'altro ben visibile affacciandosi da piazza Padre Pio. Azione volontaria o si è trattato di un caso del tutto accidentale? Di certo c'è che solitamente, da queste parti, con l'arrivo della bella stagione, le sterpaglie vengono prese di mira dai soliti piromani sconsiderati nonostante le annose raccomandazioni.

Ro. Gim.

11/06/2014

\$.m

***Terzo canadair in Sardegna***

Comunicato Stampa:

**Mediaddress.it**

*"Terzo canadair in Sardegna"*

Data: **11/06/2014**

Indietro

11/Jun/2014

**Terzo canadair in Sardegna** FONTE : Regione Sardegna

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 11/Jun/2014 AL 11/Jun/2014

LUOGO Italia - Sardegna

11.06.14 - comunicati stampa - anno 2014 Ieri il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con una nota del Prefetto Franco Gabrielli, ha comunicato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, delegata dal Presidente della Regione Sardegna in materia di protezione civile, che 3 velivoli Canadair verranno dislocati presso l'aeroporto di Olbia per la campagna estiva antincendio 2014.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com \$:m

***Al via campagna su prevenzione rischio sismico in 220 piazze italiane. In Sicilia e altre tre regioni si parlerà anche del rischio maremoto***

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 11/06/2014

Indietro

Mercoledì n. 3856 del 11/06/2014 - pag: 20

Al via campagna su prevenzione rischio sismico in 220 piazze italiane. In Sicilia e altre tre regioni si parlerà anche del rischio maremoto

ROMA - In piazza per spiegare quali sono i rischi di un terremoto o di un maremoto e come prevenirli. Parte il prossimo 14 e 15 giugno, la quarta campagna "Io non rischio" che vede coinvolti 3500 volontari appartenenti a 21 organizzazioni nazionali, gruppi comunali e locali di protezione civile che si ritroveranno in 220 piazze di 200 comuni d'Italia. La campagna, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile (Dpc), dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), dall'Associazione nazionale pubbliche assistenze (Anpas) e dalla Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica (Reluis), intende sensibilizzare i cittadini su quali possono essere i rischi di un terremoto ed in particolare nelle regioni Campania, Calabria, Puglia e Sicilia si parlerà anche di rischio maremoto. L'iniziativa, organizzata sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, vuol promuovere nella cittadinanza un ruolo attivo nel campo della prevenzione. "Non è una campagna informativa istituzionale", afferma Romano Camassi, ricercatore dell'Ingv di Bologna. "Saranno direttamente i volontari, appositamente formati, ad interagire con i propri concittadini, a fornire loro semplici informazioni sul rischio terremoto e su quanto è possibile fare, fin da subito, per ridurre il rischio". Oltre alle giornate in piazza, la campagna "Io non rischio" prevede anche iniziative dedicate al mondo del lavoro e alle scuole.

*Un Data center per la?Pubblica amministrazione***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **11/06/2014**

Indietro

Mercoledì n. 3856 del 11/06/2014 - pag: 11

Un Data center per la?Pubblica amministrazione

CATANIA - Un Data center capace di immagazzinare tutti i dati della Pubblica amministrazione e tenerli al sicuro anche in caso di calamità. Per realizzarlo è stata firmata nella sede della 3Sun, nella zona industriale di Catania, una convenzione sottoscritta dal sindaco Enzo Bianco, dagli assessori regionali alla Funzione pubblica Patrizia Valenti e alle Infrastrutture Nico Torrisi e dall'amministratore unico di Sicilia e-Servizi spa Antonio Ingroia.

“La conservazione dei dati – ha spiegato Bianco – in maniera efficiente e sicura è un elemento strategico. C'è prima di tutto un problema di gestione dei dati in questa Sicilia sudorientale che rappresenta il cuore pulsante dell'economia siciliana. Così, con la Regione abbiamo pensato a un Data center che ci consenta anche, visto che siamo in una zona ad alto rischio sismico, di fungere da Disaster recovery per essere sempre in grado di mantenere la memoria dei territori”.

***Emergenza incendi, in Sardegna ci saranno tre canadair*****Sardegna oggi.it**

*"Emergenza incendi, in Sardegna ci saranno tre canadair"*

Data: **11/06/2014**

[Indietro](#)

mercoledì, 11 giugno 2014

Emergenza incendi, in Sardegna ci saranno tre canadair

Ieri il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con una nota del Prefetto Franco Gabrielli, ha comunicato alla Reione, che 3 velivoli Canadair verranno dislocati presso l'aeroporto di Olbia per la campagna estiva antincendio 2014.

"La decisione di passare da due a tre Canadair, adottata in favore della Sardegna, non può che suscitare il massimo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Governo nei confronti del territorio sardo, duramente provato negli scorsi anni dagli incendi boschivi: la disponibilità di 3 Canadair costituisce un importantissimo elemento di prevenzione e di lotta attiva che va ad aggiungersi ai mezzi di cui già dispone la nostra regione per la campagna anti incendi boschivi 2014". Lo rende noto la Regione.

***Lotta agli incendi boschivi: saranno tre i Canadair operativi in Sardegna***

ilVolo.it - Nell'aria c'è passione! -

**ilVolo.it**

*"Lotta agli incendi boschivi: saranno tre i Canadair operativi in Sardegna"*

Data: **11/06/2014**

[Indietro](#)

Home Enti, Istituzioni & Organizzazioni Lotta agli incendi boschivi: saranno tre i Canadair operativi in Sardegna

Lotta agli incendi boschivi: saranno tre i Canadair operativi in Sardegna

Wednesday 11 June 2014

Ieri il **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile**, con una nota del Prefetto Franco Gabrielli, ha comunicato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, Donatella Spano, delegata dal Presidente della Regione Sardegna in materia di protezione civile, che tre velivoli **Canadair** verranno dislocati presso l'**aeroporto di Olbia** per la campagna estiva antincendio 2014.

"La decisione di passare da due a tre Canadair, adottata in favore della nostra regione," si legge in una nota della Regione Sardegna, "non può che suscitare il massimo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Governo nei confronti del territorio sardo, duramente provato negli scorsi anni dagli incendi boschivi: la disponibilità di tre Canadair costituisce un importantissimo elemento di prevenzione e di lotta attiva che va ad aggiungersi ai mezzi di cui già dispone la nostra regione per la campagna anti incendi boschivi 2014."

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha tempestivamente comunicato la notizia al Prefetto di Sassari, Salvatore Mulas, e al direttore dei servizi aeroportuali di Olbia, Silvio Pippobello, invitando tutti gli attori ad uno sforzo sinergico in termini di massima collaborazione operativa e tecnica allo scopo di favorire la massima efficacia dell'intervento. Il Prefetto Mulas ha assicurato a questo fine la convocazione immediata di un tavolo tecnico per curare l'avvio delle operazioni.

Redattore: Carlo Dedoni

Fonte della notizia: Ufficio Stampa Regione Autonoma della Sardegna



***PROTEZIONE CIVILE: TERZO CANADAIR IN SARDEGNA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PROTEZIONE CIVILE: TERZO CANADAIR IN SARDEGNA"*

Data: **12/06/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Giugno 2014

**PROTEZIONE CIVILE: TERZO CANADAIR IN SARDEGNA**

Cagliari, 12 Giugno 2014 - Il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con una nota del Prefetto Franco Gabrielli, ha comunicato all'Assessore della Difesa dell'Ambiente, Donatella Spano, delegata dal Presidente della Regione Sardegna in materia di protezione civile, che 3 velivoli Canadair verranno dislocati presso l'aeroporto di Olbia per la campagna estiva antincendio 2014. La decisione di passare da due a tre Canadair, adottata in favore della nostra regione, non può che suscitare il massimo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Governo nei confronti del territorio sardo, duramente provato negli scorsi anni dagli incendi boschivi: la disponibilità di 3 Canadair costituisce un importantissimo elemento di prevenzione e di lotta attiva che va ad aggiungersi ai mezzi di cui già dispone la nostra regione per la campagna anti incendi boschivi 2014. L'assessore della Difesa dell'Ambiente ha tempestivamente comunicato la notizia al Prefetto di Sassari, Salvatore Mulas, e al Direttore dei Servizi Aeroportuali di Olbia, Silvio Pippobello, invitando tutti gli attori ad uno sforzo sinergico in termini di massima collaborazione operativa e tecnica allo scopo di favorire la massima efficacia dell'intervento. Il Prefetto Mulas ha assicurato a questo fine la convocazione immediata di un Tavolo tecnico per curare l'avvio delle operazioni.